

*Alla cortese attenzione  
SE. R. Gualtiero Bassetti  
Vescovo di Arezzo*

Farneta, 6 maggio 2006

In data 5 maggio 2006 il Consiglio Parrocchiale di Farneta si è dimesso a causa della totale incompatibilità di intenti con il Movimento dei Ricostruttori che gestisce l'Abbazia e le attività pastorali ad essa connesse attraverso il Parroco ed alcuni suoi membri e dal quale l'intera popolazione ha inteso prendere le distanze.

Tale sofferta ma unanime decisione è stata presa, come in numerose e diverse circostanze è stato già riferito a S.E.R., per le motivazioni che saranno di seguito descritte.

Si desidera premettere che gli abitanti di Farneta hanno una lunga tradizione di devozione e cura dell'Abbazia. Negli ultimi anni si sono inoltre fortemente impegnati in iniziative e attività Parrocchiali e Liturgiche, con il coinvolgimento di persone di ogni fascia d'età, di gruppi ed istituzioni anche di altre località sino ad aprirsi all'ospitalità di bambini della Bielorussia. Infine, la popolazione è sempre stata consapevole del valore e coinvolta nel ruolo dell'Abbazia quale meta di pellegrini e turisti.

In altre parole, l'Abbazia sia quale monumento religioso sia come Parrocchia è sempre stata viva e vitale per gli abitanti della zona e un luogo di riferimento fondamentale sia dal punto di vista sociale che spirituale con radici che affondano in una ricca tradizione.

Per tali ragioni, gli abitanti si sono sempre stretti intorno al proprio Parroco, talvolta anche dovendo superare grandi difficoltà e divergenze di opinioni, ma riconoscendone e desiderandone la guida spirituale.

Tuttavia, negli ultimi 10 mesi, la popolazione è stata scossa e traumatizzata da gravissimi eventi e non ha avuto dal proprio Parroco e dal Movimento dei Ricostruttori alcun aiuto e conforto, trovandosi anzi isolata e confusa dal loro comportamento.

In particolare;

- a seguito dell'arresto del proprio precedente Parroco, i membri del Movimento si sono rapidamente allontanati da Farneta, compreso l'altro Parroco, Padre Guidalberto, e il Parroco attuale, Padre Lorenzo, lasciando agli abitanti sconvolti l'incombenza di gestire la grave situazione, fornire informazioni sull'accaduto, rispondere alle preoccupate domande sulle circostanze future, e persino rispondere ai giornalisti.
- nei mesi successivi, pur presenti in Abbazia ad orari prestabiliti, non hanno mostrato alcun interesse per le problematiche della gente ma, anzi, si sono isolati continuando a rifiutare aiuto a quanti, confusi e addolorati, chiedevano informazioni e conforto rompendo la tradizione di reciproca disponibilità e dialogo con i parrocchiani e tutto ciò nonostante le ripetute offerte e richieste di collaborazione da parte dei membri del Consiglio Parrocchiale
- non hanno mostrato interesse e partecipazione per le tradizionali attività dell'Abbazia lasciando agli abitanti il totale onere dell'organizzazione degli eventi; hanno invece imposto attività proprie, in particolare incontri e corsi, evidentemente in sintonia con il loro intento di richiamare nuovi membri per il Movimento, spesso senza neppure informare nè tanto meno chiedere l'opinione o il consenso del Consiglio Parrocchiale

- in tutto questo periodo hanno ripetutamente mentito e negato l'evidenza dei fatti alle nostre richieste di spiegazioni e chiarimenti circa il loro comportamento e al comportamento di Padre Cappelletto. Inoltre, quando qualcuno di noi raccontava episodi talvolta persino sconcertanti, non è mai stato creduto da loro.
- non ultimo, i parrochiani hanno constatato la loro scarsa devozione e cura nella ritualità liturgica

Tale comportamento, inteso evidentemente a coltivare esclusivamente gli interessi del Gruppo anziché aperto all'aiuto delle persone, ha generato una crescente sfiducia nei loro confronti ed è stato inoltre confermato da quanto recentemente reso pubblico sul sito internet dell'ASAAP (*associazione per lo studio e l'aiuto all'Abuso Psicologico*) nel quale si legge, tra l'altro che:

- effettivamente il Movimento adotta pratiche e ritualità più affini a religioni induiste (vedi Ananda Marga) che alla tradizione cattolica;
- che lo scopo prevalente del Movimento è il proselitismo verso le proprie pratiche piuttosto che l'evangelizzazione;
- che le problematiche riscontrate a Farneta sono comuni alle Parrocchie gestite dal Movimento ed è loro consuetudine disprezzare e deridere quanti esprimono la loro devozione attraverso modalità di preghiera e rituali di tradizione cattolica;
- che il loro stile di vita è indirizzato più all'evoluzione individuale attraverso l'"illuminazione" e l'acquisizione di "poteri" personali e "profetici" piuttosto che alla carità verso il prossimo;
- che il loro intento di proselitismo si sostiene anche attraverso l'inganno, la menzogna e il condizionamento delle persone anziché con il confronto sincero e autentico.

In questi mesi, come già riferito a S.E.R., abbiamo raccolto numerose testimonianze ed esempi riferiti a quanto sopra esposto e in casi più gravi, esempi di comportamenti deplorabili se non illegali, che in parte sono stati resi noti anche alla popolazione.

Per tutte queste ragioni ci rivolgiamo a Lei per chiedere di poter avere un Parroco non legato al Movimento dei Ricostruttori e che il Movimento stesso sia allontanato dall'Abbazia di Farneta.

Chiediamo inoltre che sia presa in considerazione la possibilità di allontanare il Movimento dal territorio o, almeno, che esso non continui le sue attività di proselitismo in questa zona.

Affinché, poi, altre persone non debbano subire gli abusi psicologici di cui noi siamo stati vittime, vorremmo che le attività e i comportamenti dei Ricostruttori, siano resi noti con chiarezza a tutti perché ognuno possa scegliere consapevolmente se far parte o meno di questo gruppo.

Ringraziando per la cortese attenzione e in attesa di una sollecita risposta porgiamo distinti saluti

Gli abitanti di Farneta

#### **N.B.**

A metà Luglio 2006, dopo aver letto e accolto le rimostranze degli abitanti e del Consiglio Pastorale dell'Abbazia e dopo aver appurato la veridicità di quanto affermato, il Vescovo ha espulso completamente non solo dall'Abbazia ma da tutta la propria Diocesi di Arezzo, la comunità dei Ricostruttori, che sono stati dispersi perlopiù in Sicilia. L'11 Luglio l'ex Ricostruttore e parroco di Farneta, don Pierangelo è stato liberato per decorrenza dei termini, senza aver ancora passato nessun processo, pur dopo aver liberamente autodenunciato il suo abuso sessuale su tanti minori.